

COMMISSIONE X

INDUSTRIA E COMMERCIO - TURISMO

LXII.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 APRILE 1957

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZERBI

INDICE

	PAG.
Comunicazioni del Presidente:	
PRESIDENTE	703
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Concessione di contributi straordinari di 100 miliardi di lire a favore di mostre e fiere. (Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato). (2168-B)	703
PRESIDENTE	703, 704
PEDINI, <i>Relatore</i>	703
Proposta di legge (Rinvio della discussione):	
RUBINACCI: Ordinamento delle Camere di commercio industria e agricoltura. (1461)	704
PRESIDENTE	704, 706, 707
MICHELI, <i>Sottosegretario di Stato per la industria e il commercio</i>	704, 705, 706
DE' COCCI, <i>Relatore</i>	705
FALETTI	705
FARALI	705, 706
FERRARIO CELESTINO	706
INVERNIZZI	706
BONINO	706
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	707

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che per l'esame dei progetti di legge all'ordine del giorno della presente seduta il deputato Latanza è sostituito dal deputato Roberti.

Discussione del disegno di legge: Concessione di contributi straordinari di 100 milioni di lire a favore di mostre e fiere. (Modificato dalla IX Commissione permanente del Senato). (2168-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente concessione di contributi straordinari di 100 milioni di lire a favore di mostre e fiere.

Questo disegno di legge venne già approvato dalla nostra Commissione, in sede legislativa; torna ora dal Senato, approvato da quella IX Commissione permanente, con una piccola variante di coordinamento e non di sostanza. Ho preso contatti col Presidente della IV Commissione finanze e tesoro, ed egli mi ha comunicato, che la IV Commissione non intende avvalersi della facoltà di esprimere il parere.

Ho posto, perciò, subito il provvedimento all'ordine del giorno, dato che esso ha un carattere d'urgenza.

Il relatore onorevole Pedini, che fu già relatore di questo disegno di legge nel precedente esame, ha facoltà di riferire.

PEDINI, *Relatore*. Come l'onorevole Presidente ha ricordato, ho già riferito sul me-

La seduta comincia alle 9,30.

PEDINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

rito del disegno di legge in esame, per cui debbo ora limitarmi ad illustrare la modificazione apportata dal Senato. Essa ha carattere esclusivamente formale, in quanto lo stanziamento viene iscritto nel capitolo 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1955-56, anziché nel capitolo 516 dello stesso stato di previsione per l'esercizio 1954-55, come era stabilito precedentemente.

Si tratta, quindi, di una questione di copertura, della quale noi non ci eravamo preoccupati, perché ci eravamo rimessi alla Commissione finanze e tesoro.

Poiché, come ho detto, il disegno di legge non ha subito al Senato sostanziali modificazioni, ne propongo nuovamente l'approvazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno chiede di parlare sulle modifiche apportate dal Senato, do lettura dell'articolo 2, quale era stato approvato dalla Camera:

« All'onere di lire cento milioni derivante dalla esecuzione della presente legge si farà fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 516 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1954-55 ».

Do lettura dell'articolo 2 nel testo emendato dal Senato:

« All'onere di lire cento milioni derivante dalla esecuzione della presente legge si farà fronte a carico dello stanziamento iscritto al capitolo n. 532 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1955-56 ».

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo approvato dal Senato.

(È approvato).

Non essendovi altre modificazioni, il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Rubinacci: Ordinamento delle Camere di commercio industria e agricoltura. (1461).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa del deputato Rubinacci, concernente l'ordinamento delle Camere di commercio, industria ed agricoltura.

Comunico che prima di porre all'ordine del giorno questa proposta di legge, la quale

era stata annunciata fin dal 21 febbraio 1955, mi ero fatto parte diligente presso la IV e la IX Commissione, perché esprimessero il loro parere. Il Presidente della IV Commissione mi ha fatto ora avere una lettera, in cui, ai sensi dell'articolo 31 del regolamento, chiede una breve proroga per l'emissione del parere.

Come i colleghi sanno, è prassi costante di non respingere le richieste formulate in tal senso da altre Commissioni, specialmente dalla Commissione finanze e tesoro. Desidererei, comunque, conoscere in proposito il pensiero del Governo.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Il Governo prega la Commissione di voler aderire alla richiesta di un breve rinvio della discussione di questa proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Rubinacci, in considerazione del fatto che il Consiglio dei ministri ha già preso in esame questa materia in una recente seduta ed ha già affrontato la discussione di un apposito disegno di legge predisposto dal Ministero dell'industria e del commercio. Tale disegno di legge è molto più complesso della proposta di legge Rubinacci; basta pensare che consta di 90 articoli, in cui si prevede un ordinamento organico di tutta la materia.

In questo stato di cose, ove si affrontasse oggi la discussione della proposta Rubinacci, il Governo dovrebbe prospettare una serie di emendamenti, che modificherebbero completamente la proposta stessa; mentre, trovandosi ormai il disegno di legge nella sua fase conclusiva, abbiamo la speranza che subito dopo le vacanze pasquali possa essere presentato al Parlamento.

Il Ministero dell'industria e del commercio è particolarmente interessato al problema delle Camere di commercio, tanto che ripetutamente ha invitato le altre amministrazioni ad esprimere il loro parere. Gli onorevoli commissari non ignorano che già altre volte il Ministro dell'industria e del commercio si è trovato a discutere questa materia e che ha trovato delle difficoltà di fronte alle impostazioni date dalle altre amministrazioni. Però questi ostacoli sono stati in gran parte superati e le superstiti difficoltà, di secondaria importanza, verranno certamente eliminate in sede di Consiglio dei ministri.

Il Ministero dell'industria e del commercio desidera che si arrivi al più presto a una conclusione, in quanto le Camere di commercio sono oggi ancora regolate dal decreto legislativo 21 settembre 1944, n. 315, ed hanno

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 APRILE 1957

quindi, urgente bisogno di una regolamentazione organica aggiornata.

Per tutte queste considerazioni, rinnovo l'invito, a nome del Governo, di sospendere la discussione della proposta di legge Rubinacci, rinviandola a quando il Consiglio dei ministri avrà approvato il disegno di legge di cui ho parlato.

DE' COCCI, *Relatore*. Le richieste del Governo e della Commissione finanze e tesoro possono indurci, per un senso di cortesia, ad accordare il rinvio, con la raccomandazione, però, che si tratti effettivamente di un rinvio a dopo le vacanze pasquali, non a quando il Governo avrà approvato e presentato il suo disegno di legge.

Fin dall'epoca in cui fu emanato il decreto legislativo del 1944, si disse che a breve scadenza sarebbe stata presentata una legge organica per disciplinare le Camere di commercio. Invece, dopo tredici anni, siamo ancora nella situazione del 1944. Perciò il rinvio della discussione deve limitarsi ad un breve periodo, che non vada oltre la ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze pasquali.

Con l'occasione desidero ricordare che c'è un altro importante provvedimento di legge che deve essere messo all'ordine del giorno della Commissione, quello cioè relativo alla assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile. Anche per questa materia noi attendiamo da molto tempo un testo del Governo e vorremmo che esso ci venisse presentato al più presto. Tanto più che, se per quanto riguarda le Camere di commercio, l'onorevole Sottosegretario ci annuncia che il disegno di legge governativo è nella fase conclusiva, per l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile non mi risulta che sia ancora avvenuto alcun concerto, in via preliminare, con gli altri Ministeri interessati.

Propongo, perciò, che subito dopo le vacanze pasquali venga affrontata la discussione tanto dell'uno quanto dell'altro provvedimento di legge.

FALETTI. Desidero ricordare che la proposta di legge Rubinacci fu annunciata fin dal 21 febbraio del 1955 — più di due anni fa — e che il nuovo ordinamento delle Camere di commercio è indilazionabile, perché a tredici anni di distanza dal decreto legislativo del 1944 questi organismi, che dovrebbero essere disciplinati in maniera democratica attraverso le elezioni da parte delle categorie interessate, sono ancora regolati col sistema fascista delle nomine dall'alto, sia

per quanto riguarda il Presidente, sia per quanto riguarda i consiglieri.

L'onorevole Rubinacci si è indotto a presentare questa proposta di legge perché, nonostante gli impegni presi dal Governo nel 1944 e le promesse di tutti i Ministri dell'industria che si sono succeduti, il Governo non si è ancora deciso a prendere l'iniziativa di un proprio disegno di legge.

Io aderisco, quindi, alla richiesta di rinvio per un atto di cortesia — come ha detto l'onorevole De' Cocci — verso la IV Commissione, che in verità avrebbe avuto tutto il tempo per esprimere il proprio parere, e verso il Governo che dichiara di essere ormai pronto a presentare al più presto il proprio disegno di legge. Però vorrei che il Presidente fissasse, fin da ora, la nuova data della discussione, che non dovrebbe essere più lontana dalla fine di aprile o dei primi di maggio.

FARALLI. Desidero protestare contro le lungaggini frapposte dal Governo, anche se esse possono trovare giustificazioni nella esposizione fatta dall'onorevole Sottosegretario; in quanto, come hanno rilevato i colleghi che mi hanno preceduto, si tratta di un provvedimento che interessa la vita economica italiana e che da molto tempo giace presso la nostra Commissione senza arrivare ad una pratica conclusione. Non capisco le ragioni per le quali il Governo indugia a dare la sua approvazione al disegno di legge elaborato dal Ministero dell'industria e del commercio. Suppongo che vi siano opposizioni alla nomina diretta del presidente e dei consiglieri delle Camere di commercio...

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Non si tratta di questo.

FARALLI. Allora non c'è motivo perché il Governo debba proporre tanti emendamenti a una proposta di legge che lo interessa assai relativamente, in quanto si limita a disciplinare gli strumenti responsabili delle Camere di commercio in sede provinciale e, secondo quello che può essere il mio augurio, in sede regionale.

D'altra parte è inutile fare questa discussione, perché — per ovvie ragioni di cortesia verso l'onorevole Sottosegretario — non possiamo non aderire alla sua richiesta di rinvio. Però mi associo alla proposta dell'onorevole Faletti, perché il rinvio non vada oltre la ripresa dei lavori parlamentari successiva alle vacanze pasquali, stabilendo fin d'ora che la discussione dovrà essere fatta nella prima decade di maggio.

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 APRILE 1957

FERRARIO CELESTINO. Vorrei che i colleghi non si illudessero sulla possibilità di realizzazione della proposta De' Cocci, Faletti, Faralli. La speranza che dopo le vacanze pasquali possa essere ripreso l'esame della proposta di legge Rubinacci, è una utopia. L'esperienza insegna che lo scoglio non è rappresentato tanto dalla discussione di un testo in Consiglio dei ministri, quanto dalle difficoltà che vengono frapposte dal Ministero delle finanze.

Voglio, poi, rilevare che la proposta di legge Rubinacci parla di rappresentanti delle singole categorie; ma chi designa questi rappresentanti, se non ci sono gli organi *ad hoc*? L'onorevole Faletti ha detto che la disciplina attuale rispecchia il sistema fascista; io non sono d'accordo, perché un nostro ordine del giorno richiamò il Governo al dovere di interpellare le organizzazioni di categoria, alle quali compete il diritto di fare la designazione dei loro rappresentanti.

In un discorso pronunciato in aula, il Ministro Cortese dimostrò che in quasi tutte le Camere di commercio, ad eccezione di quella di Como, i prefetti hanno interpellato le organizzazioni di categoria, perché facessero le loro designazioni e su queste designazioni le prefetture hanno fatto la loro scelta.

Quindi, per la serietà dei nostri lavori, vorrei che ci limitassimo a prendere atto della richiesta di rinvio avanzata dal Governo, senza fissare una data. Tanto più che già sappiamo che ai primi di maggio i lavori della Camera non saranno ancora ripresi.

INVERNIZZI. Debbo rilevare che quando abbiamo dinanzi a noi una proposta di legge d'iniziativa parlamentare di una certa importanza, si presenta sempre più di frequente il caso che il Governo esprima l'intenzione di presentare un proprio disegno di legge. A noi questo sistema non sembra corretto, perché snatura la funzione parlamentare. Il Governo può presentare i suoi emendamenti, ma non deve impedire la discussione di una proposta di legge che già si trovi all'ordine del giorno della Commissione.

Fatta questa affermazione di principio, dichiaro che non siamo contrari al rinvio, purché non sia *sine die*.

PRESIDENTE. Desidero premettere che, secondo la prassi, rimane fuori discussione l'accoglimento della richiesta della IV Commissione di una breve proroga del termine concesso per esprimere parere.

Quanto alla richiesta del Governo di rinviare la discussione a quando sarà dal Governo stesso presentato un disegno di legge

sull'argomento, debbo ricordare che una tale motivazione della richiesta di rinvio non è opportuna. Del resto, i colleghi che sono intervenuti su questo argomento, si sono espressi, nella maggioranza, nel senso di accordare un rinvio a termine, respingendo il criterio di attendere la presentazione del disegno di legge governativo.

Poiché, tuttavia, è certamente nostro interesse fare delle leggi che rappresentino le migliori soluzioni possibili su determinati problemi, mi sembra che nulla si opponga a che siano presi in considerazione degli emendamenti organici proposti dal Governo, mentre non mi sembra accettabile il criterio secondo cui l'iniziativa parlamentare dovrebbe cedere il passo all'iniziativa governativa, sostitutiva della prima.

Ciò posto, proporrei di concedere un rinvio puro e semplice a dopo le vacanze pasquali. Ci riserveremmo così di riprendere a fine maggio la discussione della proposta di legge Rubinacci.

FARALLI. Perché il rinvio dovrebbe essere protratto a fine maggio?

PRESIDENTE. Perché abbiamo un altro provvedimento, quello delle assicurazioni sulla responsabilità civile, di cui occuparci. Anche per questo abbiamo adottato la stessa procedura, stabilendo un termine.

BONINO. Vorrei che la Commissione, rinviando la discussione della proposta di legge Rubinacci, prendesse fin d'ora l'impegno di respingere qualsiasi ulteriore richiesta di rinvio da parte del Governo. Mi associo perciò, al collega Invernizzi nel deplorare l'abitudine di sovrapporre ad ogni importante iniziativa parlamentare un disegno di legge governativo.

FERRARIO CELESTINO. Io sono contrario alla proposta dell'onorevole Bonino, la quale si risolverebbe in una ulteriore perdita di tempo, dato che il Governo potrebbe sempre avvalersi del suo diritto di chiedere la rimessione del provvedimento in Assemblea.

MICHELI, *Sottosegretario di Stato per l'industria e il commercio*. Prendo ben volentieri atto delle precisazioni del Presidente. Non è affatto vero, in realtà, che il Governo abbia cominciato a prendere in considerazione il problema soltanto dopo la presentazione della proposta di legge Rubinacci, in quanto da parecchi anni tutta quanta la materia è allo studio del Governo. Tanto è vero che diversi Ministeri che hanno preceduto l'attuale hanno provveduto a presentare numerosi disegni di legge in proposito. I punti di sostanziale divergenza consistono, innanzi

LEGISLATURA II — DECIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 APRILE 1957

tutto, nella determinazione delle aliquote; e proprio su questo punto il Ministro delle finanze ha formulato talune proposte. Altri punti di divergenza erano (e permangono) quelli relativi al sistema di elezione di primo e secondo grado, oppure in ordine al sistema delle elezioni miste.

Credo, perciò, di poter affermare che lo studio della materia risale a diversi anni addietro e che la proposta di legge Rubinacci è venuta successivamente.

Questa precisazione ho ritenuta doverosa per convincere la Commissione, se ce ne fosse stato bisogno, che il Governo non ha accantonato questa materia, ma che al contrario l'ha tenuta costantemente presente.

Devo, perciò, insistere, perché la Commissione non trascuri quanto il Governo ha elaborato e, conseguentemente, attenda la presentazione del disegno di legge. Comunque, mi rimetto alla soluzione prospettata dal nostro Presidente.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che la discussione è rinviata ad una prossima seduta da tenere entro il mese di maggio.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

« Concessione di contributi straordinari di 100 milioni di lire a favore di mostre e fiere » (2168-B):

Presenti e votanti	32
Maggioranza	17
Voti favorevoli	31
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alessandrini, Berloff, Bernieri, Biaggi, Bonino, Buttè, Cibotto, Colleoni, De' Cocci, Di Prisco, Dosi, Failla, Faletta, Faralli, Ferrarini Francesco, Ferrario Celestino, Foa Vittorio, Gelmini, Giolitti, Grilli, Invernizzi, Marangoni Spartaco, Montagnana, Pedini, Pessi, Pigni, Sacchetti, Sammartino, Tonetti, Villabruna, Zanotti e Zerbi.

La seduta termina alle 10.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI